

PROTEGAM CIVITATEM ISTAM



8 maggio 2009

Proclamazione di Barletta a

CIVITAS MARIAE EVENTI E CELEBRAZIONI

a cura di Francesco Piazzolla



*Protegam civitatem istam
et ero vobis in praesidium*



BARLETTA CIVITAS MARIAE

*Collana di studi, storia, arte e devozione
sul culto della B.V. Maria a Barletta*

*del **Capitolo Cattedrale S. Maria Maggiore - Barletta***

*in coedizione con l'**Editrice Rotas - Barletta***

diretta da Francesco Piazzolla

Capitolo Cattedrale S. Maria Maggiore - Barletta

Mons. Angelo Dipasquale, Arciprete

Piazza Duomo - 76121 Barletta

Tel. 0883.345522

Editrice Rotas

Via Risorgimento, 8 - 76121 Barletta

Tel. 0883.536323 - Fax 0883.535664

www.editricerotas.it - rotas@editrotas.it

www.facebook.com/editricerotas

PROTEGAM
CIVITATEM
ISTAM

8 maggio 2009

Proclamazione di Barletta a

CIVITAS MARIAE

EVENTI E CELEBRAZIONI

a cura di

FRANCESCO PIAZZOLLA

EDITRICE ROTAS

PROTEGAM CIVITATEM ISTAM
ISBN 978-88-96135-65-5

*Progetto grafico ed editoriale
impaginazione e stampa*

© 2011 - EDITRICE ROTAS - BARLETTA

Via Risorgimento, 8 - Tel. 0883/536323

www.editricerotas.it - rotas@editrotas.it

www.facebook.com/editricerotas

Proprietà letteraria riservata

Prima edizione dicembre 2011

Fotografie di

Luigi Dicorato (Foto Dicorato) - Barletta: pp. 177, 178, 182, 184, 190, 192, 193, 212, 230, 231

Ruggiero Dicorato (Fotorudy) - Barletta: pp. 5, 181, 186, 189, 210, 217

Cosimo Pedico - Barletta: p. 211



*“Madonna con Bambino”, tempera su tavola, XII sec.
Santuario Madonna dello Sterpeto - Barletta*

PREFAZIONE

Protegam civitatem istam et ero vobis in praesidium

questo il titolo del presente volume, ispirato alla citazione della Scrittura (Is 37,35; 1Cr 19,12) che ogni visitatore dell'antica chiesa dello Sterpeto legge nel cartiglio marmoreo posto sull'icona della patrona di Barletta. In queste parole ogni barlettano riconosce la verità di una consolante promessa che la madre di Gesù ha fatto in modo permanente nei riguardi della città. A partire da questa consapevolezza nasce l'evento *Civitas Mariae* e l'esigenza di raccogliere i momenti costitutivi di esso in un libro che inaugura la collana omonima per una vivace e partecipata discussione e riflessione sul fenomeno della devozione mariana a Barletta.

Questo primo libro raccoglie gli elementi più caratterizzanti che mettono in luce Barletta come *vinea electa* (cfr. Is 5,2) della Vergine. Il suo contenuto si articola in tre momenti.

Gli atti preparatori costituiscono la prima parte del volume e sono, per così dire, la coscientizzazione di un dato inerente al popolo di Dio che è in Barletta: il suo essere cristiano-mariano. La lettera di mons. Pichierrì pone in rilievo il fatto che Barletta sia una città dalle salde radici religiose, consolidate da una tradizione plurisecolare che ogni anno si rinnova negli eventi comunitari di fede, attraverso i quali si constata l'imprescindibile devozione a Maria, facendo di Barletta un modello religioso nel territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani. La delibera di giunta e quella del Consiglio comunale prendono atto, attraverso i dati storici e antropologico-folkloristici, del fatto che la devozione a Maria sia

un fenomeno religioso che ancor oggi è vivo nella dinamica esistenziale dei barlettani. Sicuramente un contributo di alto valore teologico e speculativo è stato il XXV colloquio mariologico internazionale. Gli interventi dei professori Maritano e Charalampidis hanno manifestato le radici teologiche e iconografiche del titolo Maria dello “Sterpeto” nella patristica e nella tradizione orientale. Gli studi dei professori Piazzolla, De Fiores, Petullà guardano al presente del culto a Maria nella storia di Barletta e alle sue implicanze socio-culturali e profetico-spirituali.

Gli eventi celebrativi presso il palazzo di città e la s. messa a p.zza Aldo Moro, l'8 maggio 2009, costituiscono la seconda parte di questo libro e sono la consacrazione civile e religiosa di Barletta a Maria. Di particolare valore sono l'atto di consacrazione e la nuova preghiera a s. Maria dello Sterpeto che si sono voluti comporre per solennizzare questa speciale circostanza.

La terza parte del libro racconta la *Peregrinatio Mariae* attraverso le parrocchie della città e nei comuni limitrofi. Ricca di significato è stata la visita di Maria alle comunità di Margherita e San Ferdinando dove si è rinnovata una devozione esistente da tempo per il legame storico tra Barletta e queste città, dove il culto alla Vergine dello Sterpeto è legato alle origini barlettane dei centri della Valle dell'Ofanto. Anche la visita a Trinitapoli, città in cui Maria non è venerata con questo appellativo, è stata fortemente sentita come ha dimostrato la presenza di numerosi fedeli all'arrivo dell'icona di Barletta. La comunità parrocchiale della SS. Trinità in Barletta ha poi fatto dono di una copia dell'immagine della Vergine dello Sterpeto alla chiesa madre di s. Stefano per perpetuarne il culto. La *Peregrinatio* si è conclusa con il rientro dell'icona, il 25 luglio, per via mare. Un numero incalcolabile di persone, nonostante l'afa estiva, si è dato appuntamento al porto di Barletta per assistere al rientro della protettrice della città, riaccompagnando Maria tra canti e preghiere alla sua “casa” di campagna, il santuario fuori città.

Ci auguriamo che questo libro costituisca per ogni lettore una fonte di spiritualità e devozione radicate nella storia e nella teologia perché ogni singolo credente «*possa rendersi conto della solidità degli insegnamenti che ha ricevuto*» (cfr. Lc 1,4).

PROCLAMAZIONE



BARLETTA
CIVITAS
MARIAE



Venerdì 8 maggio 2009: Processione dalla Basilica S. Maria Maggiore verso il Palazzo di Città





Incontro dell'arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri con il sindaco di Barletta Nicola Maffei

DISCORSO DEL SINDACO DI BARLETTA

ING. NICOLA MAFFEI

Ecc.za rev.ma,
in questa civica adunanza che convoca comunità civile ed ecclesiale, in questo solenne giorno che la Chiesa di Barletta consacra alla festa liturgica in onore della Madonna, sotto il titolo dello Sterpeto, il mio benvenuto a Lei...

A noi tutti che rappresentiamo democraticamente e laicamente tutto il popolo di Barletta è sembrato naturale, quando Lei, insieme ai sacerdoti della città, terminata la Sua visita pastorale, ha chiesto che Barletta fosse congiuntamente dichiarata «*Civitas Mariae*/Città di Maria».

Questo titolo, infatti, non offusca quello di «Città della Disfida» o di «Città d'arte», ma coglie le pieghe intime di molti cuori di Barlettani che, da tempo immemorabile, venerano la Madre di Gesù... d'altra parte non si può non leggere nei dati della nostra storia una presenza costante della venerazione mariana scritta negli edifici di culto, ma soprattutto nelle coscienze dei barlettani e nel loro costante punto di riferimento in Maria.

Quest'oggi noi vogliamo respirare la bellezza di questo evento che accomuna tutti, credenti e non credenti poiché grazie alla piccola fanciulla di Nazareth la coscienza di un popolo si risveglia e la nostra identità di barlettani è interpellata.

Lo attestano le migliaia di persone convenute per questo evento, lo dice il movimento che si è creato per l'occasione nella nostra città che torna a vitalizzarsi e a schiudere i suoi tesori a quanti la visitano. Di tutto questo noi siamo grati a “questa donna” la cui effigie è sotto gli occhi di

tante generazioni di barlettani che spinti dalla fede o da un mero dato antropologico possono comunque dirle: grandi cose ha operato in te il Signore.

Per queste e per altre ragioni chiedo all'eccellenza vostra di proclamare Barletta città di Maria certo che questo titolo porrà in evidenza uno dei connotati essenziali di una città che vanta mille prospettive e prerogative e tra queste è cosciente del suo connotato strutturale ed esistenziale mariano.

Barletta, 8 maggio 2009

*Ing. Nicola Maffei
Sindaco di Barletta*



Palazzo di Città: la Madonna dello Sterpeto attorniata dal popolo barlettano



Palazzo di Città: lettura della Bolla episcopale



BOLLA DELL'ARCIVESCOVO



GIOVAN BATTISTA PICHIERRI

Per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth

*Alla diletta comunità cristiana che è in Barletta
Grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo!*

L'amata città di Barletta oggi vive un evento straordinario, epilogo di un plurisecolare cammino di civiltà e di fede, riconoscendo iscritta nella sua storia un'identità mariana innegabile.

I primordi della storia cristiana di Barletta rimandano all'edificio di culto della seconda metà del VI sec., ai tempi del primaziato episcopale di san Sabino vescovo di Canosa, quando fu costruita l'eccelesia Sancta Maria de Barulo, nucleo storico attorno al quale si sviluppò la vita, l'identità e la coscienza del popolo barulense. Da sempre il «quartiere di Santa Maria», così designato per la sua identificazione con il luogo di culto intitolato alla Madre di Dio, riconosce una reciproca appartenenza: *Barulum* è l'*oppidum Mariae*, ma Maria è anche «cittadina» della comunità barulense. Lo testimonia l'antica raffigurazione in bassorilievo della «Vergine orante», quale segno di un'antica presenza della Madre di Dio nel nucleo storico della città.

Il culto mariano, a partire da queste radici, si orienta come connotato proprio dell'identità dei barlettani che da sempre riconoscono nella madre



Palazzo di Città: conclusione lettura della Bolla episcopale e scoprimento della lapide commemorativa



di Gesù la speciale avvocata di grazie e il costante riferimento per la loro vita civile e cristiana. La venerazione della Vergine, infatti, accompagna non solo la vita religiosa, ma anche la dimensione comunitaria e civile di Barletta. Sull'area dell'attuale Basilica di Santa Maria maggiore sorgeranno nei secoli le chiese di *sancta Maria de auxilio* nel IX sec., la cattedrale romanica di S. Maria de episcopo nel XII sec. e la basilica gotica del XIII sec. con vari rifacimenti successivi, edifici tutti intitolati alla Madre di Dio e consacrati al culto dell'Assunta. Nello scenario di questo luogo sacro si svolgerà la «fiera dell'Assunta» alla quale Federico II concesse numerosi privilegi e il 4 febbraio del 1459 re Ferdinando I sarà incoronato re in santa Maria maggiore. Non si può dimenticare l'atto di ringraziamento dei 13 cavalieri della Disfida davanti all'icona dell'Assunta il 13 febbraio 1503: da quel momento la suddetta immagine diventerà la «Madonna della Disfida».

La storia di Barletta, inoltre, si lega inscindibilmente agli eventi delle crociate e alla costruzione di una chiesa di Santa Maria di Nazareth, possesso degli arcivescovi della città di Galilea, a partire dal XII sec. Ufficialmente dal 1327 al 1818 la città di Barletta sarà luogo e residenza del vescovo di Nazareth e del Capitolo Nazareno: strettissimo legame con la città che diede i natali alla Vergine e dove si compì il mistero dell'incarnazione

È soprattutto con il sorgere del santuario di *Sancta Maria de Stirpeto* che inizia una nuova fase della venerazione alla Vergine nella città di Barletta. In questa antica chiesa era conservata l'icona bizantina della Madre di Dio il cui titolo «Madonna dello Sterpeto» era legato alla località ivi esistente o, come vuole un'antica leggenda, perché l'antica effigie fu miracolosamente ritrovata tra gli sterpi, dopo essere sfuggita alla guerra iconoclasta d'Oriente. La venerazione per questa antica immagine trovò la sua perpetua consacrazione negli eventi nefasti del 1731 quando, un grave terremoto distrusse i centri limitrofi, ma lasciò illesa Barletta. Fu allora che la cittadinanza e il clero si votarono alla Madonna dello Sterpeto e nel 1732 la Vergine divenne la protettrice della città. L'altare marmoreo eretto nel 1777 pose nel fregio superiore la frase del profeta Isaia: «*protegam civitatem istam et ero vobis in presidium*», «proteggerò questa città e sarò la vostra difesa». Da quel momento le reciproche «visitazioni» dei barlettani al santuario dello Sterpeto e della Vergine alla città hanno intessuto una storia di relazioni di fede, scritte



Palazzo di Città: l'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri, il sindaco Nicola Maffei e il vicario episcopale mons. Giuseppe Paolillo concludono la cerimonia civile

nel cuore dei barlettani di sempre. La devozione a Maria, infatti, non è un evento del passato, ma vive ancora oggi nel fervente trasporto del cittadino di Barletta che durante tutto l'anno, ma soprattutto in occasione del mese di maggio e per le feste patronali fa visita alla sacra icona della Madre di Dio e a lei affida il suo presente e il suo futuro, le attività e i progetti che si porta nel cuore, chiede la sua protezione e la invoca come guida del proprio cammino. I barlettani hanno tanto amato la loro Madonna dello Sterpeto che ne hanno portato ovunque siano andati il culto, come dimostra la festa in suo onore a Margherita di Savoia, l'esistenza di una confraternita a lei intitolata in san Ferdinando di Puglia e una festa perfino a Marsiglia in Francia, dove molti nostri concittadini emigrarono in passato.

Si deve, inoltre, riconoscere che Barletta ha strenuamente professato la fede nell'immacolato concepimento della B.V Maria, come attesta il voto cittadino del 1656, e nella assunzione corporale della Vergine al cielo, ancor prima che tali verità divenissero dogmi di fede. A proposito del dogma di fede dell'Assunta non si può dimenticare il ruolo di Barletta nella definizione di questa verità: infatti è nativo di questa città mariana il p. Giuseppe Filograssi, teologo gesuita e collaboratore di Pio XII nella stesura della Costituzione apostolica *Munificentissimus Deus* del 1° novembre 1950 con la quale il pontefice definiva «essere dogma da Dio rivelato che: l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo».

Le celebrazioni bicentinarie del 1932 con la presenza del card. Capotosti, l'incoronazione dell'icona ad opera del card. Ottaviani nel 1961, il solenne anno mariano del 1987 con la presenza del card. Arinze, le peregrinazioni della Vergine negli anni 1987 e 2000 per le parrocchie della città, l'affluire innumerevole dei devoti sono ancor oggi il segno di una fede viva e rinnovata che desidera essere fermento nella pasta del mondo, affinché ogni cristiano sia costruttore di una civiltà dell'amore, collaborando all'edificazione di una società più giusta.

Per queste solide ragioni, accogliendo i voti del Capitolo di Santa Maria maggiore e di tutte le parrocchie della città, nonché della richiesta fatta dalla deliberazione di Giunta del 22 aprile '09 e della deliberazione del Consiglio comunale del 28 aprile '09, approvate all'unanimità, avendo considerato la

voce dei nostri predecessori e avendo noi personalmente constatato la solida devozione mariana del popolo di Barletta, in virtù di questa bolla ed in perpetuo

CONFERMIAMO

Alla comunità ecclesiale di Barletta l'onore del titolo e della dignità di

“Civitas Mariae”

con tutti i relativi diritti e privilegi che competono alle città insignite del medesimo titolo.

A te, Vergine di Nazareth, immacolato fiore della redenzione, modello della nuova umanità, rosetto ardente d'amore per Dio e per l'uomo, icona della Chiesa tutta bella e tutta santa, affidiamo i figli di Barletta, il suo clero, le autorità civili e quanti si onorano della tua materna intercessione.

Trani, 8 maggio 2009

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE

(Mons. Giuseppe ASCIANO)

L'ARCIVESCOVO

(Mons. Giovan Battista PICHIERRI)



*Lapide marmorea commemorativa della proclamazione di Barletta Civitas Mariae
collocata nel portico del Palazzo di Città*



Celebrazione Eucaristica in piazza Aldo Moro



OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

8 MAGGIO 2009

MARIA CI APPARTIENE E NOI APPARTENIAMO A MARIA

Carissimi ...

è giunto il giorno tanto atteso. Barletta, come popolo cristiano e come comunità civica, è qui adunata per compiere un atto che segna la storia del passato, del presente, del futuro: la proclamazione di appartenere a «Maria». Questo, infatti, significa il titolo «Civitas Mariae». Appartenere a qualcuno comporta che si sia in relazione.

Ora, se apparteniamo a «Maria» vuol dire che «Maria» ci appartiene. Ed è proprio su questo che voglio soffermarmi in questa omelia: «Maria ci appartiene e noi apparteniamo a Maria».

1. Perché «Maria» ci appartiene?

Maria ci appartiene perché è, come noi, creatura di Dio. Così lei stessa si riconosce all'annuncio dell'Angelo: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). Ancor più esplicita in proposito è la dichiarazione ispirata di Elisabetta: «E beata colei che ha creduto all'adempimento delle parole del Signore» (Lc 1,45).

Luca nell'annunciazione mostra Maria come personificazione del popolo di Dio dei tempi ultimi (*messianici*), luogo della presenza salvifica di Dio.



Celebrazione Eucaristica in Piazza Aldo Moro



«Maria», come creatura, diventa la madre del Creatore. Ma non per questo cessa di appartenerci. Difatti, Elisabetta, pur riconoscendola «madre del Signore», la accoglie come sua parente «benedetta fra le donne»: “Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga e me?” (Lc 1,42-13).

L'inno del Magnificat, che Luca mette sulla bocca di Maria, esprime un motivo caro allo stesso evangelista: Dio si è piegato verso gli umili e i poveri con sguardo di benevolenza e di promozione.

Maria impersona, per Luca, il destino di grazia del mondo dei disprezzati, della comunità dei credenti. Quindi, Maria è dalla parte del genere umano.

Nel racconto della nascita di Gesù (Lc 2,1-22) significativa, a tale riguardo, è l'annotazione di Luca: «Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore» (2,19).

Non c'è dubbio che essa rappresenta la comunità dei credenti intenta nella meditazione ad approfondire e rivivere nel suo intimo la valenza salvifica dell'evento di Cristo.

Nel racconto, infine, dal ritrovamento di Gesù nel tempio, quando Gesù rivendica la sua autonomia da Giuseppe e da Maria e la sua dedicazione alle cose del Padre celeste, Luca mette in evidenza l'umanità di Maria e di Giuseppe, dicendo che essi non riescono a comprendere il figlio nella sua presa di distanza dalla famiglia terrena (Lc 2,41ss).

Maria, quindi, ci appartiene come creatura, sia pure nella sua singolarissima posizione nei confronti della storia di Dio (*Verbo incarnato*) e della storia del genere umano (*povero e bisognevole di essere soccorso*).

2. *Ma è anche vero che noi apparteniamo a Maria*

Noi apparteniamo a Maria come i figli appartengono alla loro madre.

E questo per volontà di Gesù Cristo crocifisso, quando affida la madre al discepolo prediletto: «Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: Donna, ecco il tuo figlio! Poi disse al discepolo: Ecco la tua madre! E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa» (Gv13,26-27).

Dato il valore esemplare del discepolo diletto, non si può dubitare che l'evangelista abbia voluto trascendere qui il puro e semplice fatto dell'affidamento

della madre all'amico di famiglia, ora che il figlio è tolto dalla scena di questo mondo.

Per cui qui è adombrata la maternità spirituale di Maria nei confronti della Chiesa, la comunità dei discepoli di Gesù, così come Luca descrive negli Atti degli Apostoli: «Tutti questi (*i dodici*) erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù, e con i fratelli di lui» (1,14).

La presenza della Madre al primo costituirsi della Chiesa non sembra riducibile a puro dato cronologico.

Conclusione

Questa appartenenza di Maria a noi e di noi a Maria abbiamo inteso, oggi, proclamare e sancire con l'atto pubblico sottoscritto dal Sindaco della Città di Barletta e dall'Arcivescovo, i quali hanno dichiarato dinanzi a Voi, cittadini e cristiani di questa nobilissima Città: Barletta è «Civitas Mariae» (*Barletta è la città di Maria!*).

Questo atto implica la consapevolezza e l'impegno di venerare «Maria» come nostra madre, accettandola anche noi così come fece Giovanni e la Chiesa nascente, lasciandoci cioè da Lei ammaestrare e condurre a Gesù.

Gli ammaestramenti della nostra Madre celeste sono nelle sue virtù: umiltà, obbedienza, fedeltà a Cristo sino all'ultimo respiro, cooperazione per la salvezza di tutti gli uomini.

Anche noi, come la nostra Madre, dobbiamo annunciare Gesù, unico Salvatore del mondo, indicandolo con la nostra vita e dicendo a tutti, come Lei disse a Cana di Galilea ai servi: «fate quello che Gesù vi dice».

Con questo impegno di amore, ci rivolgiamo ora a Lei nella preghiera.

*O Madre, come tu appartieni a noi,
così anche noi vogliamo appartenere a te.
La proclamazione di Barletta «Città di Maria»
stimola tutto il nostro popolo
ad accoglierti e ad amarti
come fecero gli Apostoli*

*e ininterrottamente nei secoli
la nostra Chiesa di Barletta.
Continua ad esercitare verso noi tuoi figli
le tue premure materne.
“Estirpa, o Maria, estirpa il maledetto peccato,
conserva nelle nostre famiglie
la fede, la tranquillità, la pace, l'amore.
Benedici il nostro mare,
le nostre campagne, i nostri lavori,
e non ci abbandonare nell'ora della morte.
Maria SS. dello Sterpeto, prega Gesù per noi”. Amen.*

✠ *Giovan Battista Pichierri*

ATTO DI AFFIDAMENTO
DELLA CITTÀ DI BARLETTA
A SANTA MARIA DELLO STERPETO,
MADRE DI DIO E MADRE NOSTRA

LODE E GLORIA ALLA TRINITÀ

ARCIVESCOVO

*Lode e gloria a te, o Padre,
che ci hai scelti e amati in Cristo
prima della creazione del mondo
e hai fatto di noi il tuo popolo
nel grembo battesimale della Chiesa.*

TUTTI

Lode e gloria a te, o Padre.

ARCIVESCOVO

*Lode e gloria a te, Signore Gesù,
nato dalla Vergine di Nazareth
per opera dello Spirito Santo.
Tu, o Cristo, sei risorto
e presente lungo il cammino
del pellegrinante popolo di Dio.*

TUTTI

Lode e gloria a te, Signore Gesù.

ARCIVESCOVO

Lode e gloria a te, o Spirito santo,

*che crei in noi un cuore nuovo
perché possiamo irradiare nel mondo
la sapienza del vangelo di Cristo.*

TUTTI

Lode e gloria a te, Spirito santo.

ARCIVESCOVO

*Lode e gloria a te, santa Trinità!
Per tua grazia,
nella nostra storia cittadina
Maria con la sua tenerezza materna
ci ha fatto sperimentare
la verità della tua promessa:
“Proteggerò questa città e vi sarò di aiuto”.*

TUTTI

Lode e gloria a te, santa Trinità.

AFFIDAMENTO A MARIA

ARCIVESCOVO

*O Maria Immacolata,
Madre di Gesù e madre nostra,*

*siamo eredi della fede dei nostri padri,
che accogliendo Cristo tuo Figlio,
ti hanno venerato ed amato
quale luminosa stella della nostra Città.
Nella sua lunga storia,
tu hai esaudito le preghiere,
asciugato le lacrime,
condotto i peccatori alla conversione,
santificato quanti si sono affidati a te.*

TUTTI

Ti riconosciamo presenza
viva e materna nella Chiesa,
segno di sicura speranza
e di consolazione
per noi popolo di Dio in cammino.

ARCIVESCOVO

*Quante volte nel passato Barletta
ha sperimentato il tuo aiuto!
La preoccupante situazione odierna
ci spinge a ricorrere ancora a te
perché da Gesù, tuo Figlio,
tu ottenga, a noi e al mondo intero,
la liberazione da ogni male
e la pienezza di ogni benedizione.*

TUTTI

Eccoci ai tuoi piedi, Maria,
roveto ardente,
rivelazione della presenza di Dio
fatto uomo.

La nostra storia di fede
palpita di amore all'Eucaristia,
vero corpo di Cristo
nato da te, o Vergine,

e immolato
per la nostra salvezza.

ARCIVESCOVO

*La città di Barletta
a te, Vergine Madre di Dio,
si affida ora con affetto filiale.*

TUTTI

In comunione con il Papa
e uniti al nostro arcivescovo,
ti affidiamo, o Maria, noi stessi,
la nostra famiglia
e la nostra comunità ecclesiale.

ARCIVESCOVO

*Perché tu ci aiuti a vivere
le promesse del battesimo
di rinuncia a Satana
e di fedeltà a Gesù Cristo:*

TUTTI

Noi ci affidiamo a te, o Maria.

ARCIVESCOVO

*Perché la nostra comunità ecclesiale
cresca nella comunione
e sia fedele all'impegno
della nuova evangelizzazione:*

TUTTI

Noi ci affidiamo a te, o Maria.

ARCIVESCOVO

*Perché ci convertiamo ogni giorno
a Gesù e al suo vangelo di vita
e viviamo uniti nella concordia
e nell'amore:*

TUTTI

Noi ci affidiamo a te, o Maria.

SUPPLICA FINALE

ARCIVESCOVO

*O Benedetta tra le donne,
insegnaci a guardare a Gesù
per compiere quanto Egli ci dirà.
La nostra città ti chiede di guardare,
con amore di Madre,
tutti i suoi abitanti.*

PRESBITERI

O Madre,
affidata da Gesù al discepolo amato,
aiuta noi presbiteri a servire Cristo
e la Chiesa,
e ad essere immagine
del buon Pastore,
testimoni dell'unico abbraccio
di carità
che unisce tutti i credenti.

AUTORITÀ CIVILI

Vergine del Magnificat,
sostieni il nostro impegno
civile e politico
perché possiamo operare
al servizio delle persone,
della loro dignità
e dei loro diritti,
nella costante ricerca
del bene della comunità.

GENITORI Regina della pace,

veglia sulle nostre famiglie,
perché nessuna crisi
o incomprensione
sia più forte dell'amore!
Ottieni dal Padre
che le nostre case
diventino luogo del dialogo,
del rispetto e della comunione;
formaci alla scuola dell'ascolto
e del perdono,
aiutaci a non temere
di fronte al difficile compito
di educatori delle nuove
generazioni.
La fiducia in Cristo tuo Figlio
ci renda disponibili
a costruire la civiltà dell'amore.
Madre, che stringi al cuore
il piccolo Gesù,
ti preghiamo perché
nessun bambino
sia maltrattato,
nessuna vita sia stroncata,
nessuno soffra la fame,
ma tutti possano crescere
tra le braccia
di chi dona loro affetto,
sostegno e comprensione.
Maria, ragazza di Nazareth,
aiutaci a comprendere
che la vita
è un'opportunità
da non perdere,
un'avventura da affrontare

BAMBINI

GIOVANI

con slancio e fiducia
 come hai fatto tu.
 Seguendo Gesù,
 l'incertezza del domani
 non scoraggerà i nostri passi
 nella costruzione
 di un mondo migliore.

LAVORAT. Maria, nostra sorella nella fatica
 e nel servizio,
 guarda al mondo del lavoro,
 sostienici nelle difficoltà
 del presente,
 perché non ci macchiamo
 di abusi ed ingiustizie.
 Ci sia lavoro per tutti
 ed esso diventi strumento
 di promozione umana,
 di rispetto per la natura
 e di santificazione.

OPERATORI SANITARI E VOLONTAR. Donna sospinta dall'amore,
 hai assistito Elisabetta
 che portava
 in grembo Giovanni
 il precursore,
 donaci un cuore
 compassionevole
 e impegno attivo
 di fronte alla sofferenza
 fisica e spirituale.
 Aiutaci ad essere immagine

di Cristo, buon samaritano
 che soccorre
 ogni uomo piagato
 nel corpo e nello spirito.

AMMALATI E ANZIANI O madre addolorata
 sotto la croce,
 non lasciarci soli nell'ora
 della sofferenza e della prova.
 La luce del tuo Figlio risorto
 illumini la via del calvario
 e ci renda testimoni
 della gioia pasquale.

ARCIVESCOVO
*Santa Maria dello Sterpeto,
 Barletta si onora di essere la Tua Città!*

TUTTI
 Ti supplichiamo:
 con l'amabile tua presenza
 orienta il nostro cammino
 incontro a Cristo,
 rendici docili alla voce
 dello Spirito,
 fino a quando giungeremo
 nel regno del Padre
 per magnificare con te in eterno
 l'infinita misericordia divina.
 Amen.

Barletta, Città di Maria, 8 maggio 2009

PREGHIERA A SANTA MARIA DELLO STERPETO, MADRE DI DIO E MADRE NOSTRA

Santa Maria dello Sterpeto,
Madre di Dio e Madre nostra,
con te glorifichiamo la santissima Trinità,
che nella tua materna intercessione
ha realizzato la sua consolante promessa:
«Proteggerò questa città e vi sarò di aiuto».

E noi oggi, Vergine di Nazareth,
come Giovanni il discepolo amato
ti accogliamo nella nostra vita
e ci affidiamo a te.

Sublime dono di Gesù crocifisso,
ottienici di essere più fedeli
alle promesse del battesimo
rinunciando al male e vivendo nello Spirito
come offerta d'amore gradita al Padre.

Santa Maria, rovelo ardente
della presenza di Dio in mezzo a noi,
sostieni il vescovo, i presbiteri e i diaconi
perché siano immagine di Cristo buon Pastore.



Aiuta quanti lavorano per il bene comune:
operino al servizio delle persone.
Veglia sulle famiglie:
diventino luogo di dialogo, fedeltà e comunione.
Sostienici nelle difficoltà del presente:
non manchi a nessuno
il lavoro dignitoso ed onesto.
Ottienici comprensione e impegno
di fronte a chi soffre.

Santa Maria dello Sterpeto,
Barletta si onora di essere la tua Città!

Aiutaci a formare tutti insieme
un cuor solo e un'anima sola
attorno a Cristo, Parola e Pane di vita.
Rendici docili alla voce dello Spirito
per essere sale della terra e luce del mondo.

Guidaci nel cammino della vita
fino a quando giungeremo nel regno del Padre
per magnificare con te in eterno
l'infinita misericordia divina.
Amen.

Barletta, Città di Maria, 8 maggio 2009